

## Quando la nebbia è fonte di ispirazione

Intervista a Cecilia Randazzo, in arte Cecilia Randall, autrice della saga “Hyperversum”



Cecilia Randazzo, in arte Cecilia Randall, autrice della saga “Hyperversum” mi raggiunge in un'assolata mattina in Piazza Grande. Dobbiamo girare l'intervista doppia con Claudio Vergnani e devo dire di essere molto curiosa. Innanzitutto, Cecilia è decisamente famosa nel web, tra gli appassionati di romanzi d'avventura, e nei forum è osannata come una Tolkien in gonnella. Il suo rigore nella ricerca storica e il mondo, credibile e stimolante, di Hyperversum la rendono un'autrice molto apprezzata.

Cecilia non ha niente a che fare con il cupo medioevo dei suoi libri, è solare e molto disponibile. Prendiamo un caffè e conversiamo senza sosta di Star Trek, fumetti, del mio idraulico e della passione per la lettura e la scrittura.

**Dalle tue note biografiche si legge che sei cresciuta a "pane, libri e fumetti". Quali sono i libri e i fumetti che ti hanno ispirata maggiormente? A Modena non si può dire che manchino librerie e biblioteche. Come ha soddisfatto la città questa tua voglia di storie e di parole?**

*I fumetti giapponesi sono stati e sono anche adesso i miei preferiti in assoluto. La mia passione per i cartoni animati è iniziata con il primo film visto al cinema (il capolavoro “Fantasia” di Walt Disney) e non si è mai spenta, portando alla passione per il fumetto e il disegno non appena ho avuto l'età per leggere e tenere la matita in mano. I primi romanzi che ho letto da sola portavano le firme di Salgari, Dumas, Scott, Stevenson, Adams (“La collina dei conigli” è ancora il mio libro preferito) poi con gli studi classici sono arrivati i grandi della letteratura e tra questi Omero, Dante, Ariosto, Tasso...*

*Tutti insieme hanno lasciato il segno nella mia voglia di ascoltare, leggere, vedere e raccontare storie di avventura e di eroi.*

*Modena in questo mi ha sempre soddisfatta mettendomi a disposizione non solo le sue biblioteche (la Delfini prima di tutte le altre) e le librerie, ma anche i musei, i teatri e i cinema. Raramente ho dovuto rivolgermi altrove per trovare un libro o vedere un'opera o un film a cui ero interessata. Modena mi ha dato modo di assaporare storie in tutte le forme, dal grande schermo al palcoscenico, alla pagina scritta o disegnata. Di questo sono molto grata.*

**Hyperversum inizia in una famiglia moderna, allargata, e poi precipita i protagonisti e i lettori in un altro mondo e in un altro tempo. Come mai la scelta del Medioevo? Tra l'altro so che ti ha richiesto molto tempo per documentarti adeguatamente.**

*Amo molto il medioevo, ma soprattutto adoro il mito della cavalleria e mi piace moltissimo spiazzare i miei personaggi mettendoli davanti a qualcosa che non si aspettano minimamente. Lo spunto per la saga di Hyperversum è venuto da tutte queste cose messe insieme. Ho letto e studiato tanto sul Medioevo per passione personale e il periodo compreso tra la seconda metà del XII secolo e la prima del XIII è il periodo che preferisco tra tutti. È stato il periodo d'oro della cavalleria, il momento in cui era giovane, piena di energia e di ideali. Era il medioevo dell'amor*

*cortese e dei trovatori, aveva lasciato alle spalle i tempi più barbari e non era ancora stato toccato dal grande dramma della peste. Mi sono divertita ad ambientare le mie storie in quel periodo e la fatica della*

*ricerca storica è scomparsa in fretta sostituita dal piacere della scoperta. Mi sono documentata su molti libri (saggi storici, manuali di storia e di storia del costume), riviste, su internet e anche grazie a buoni documentari televisivi, non mi sono fatta mancare visite ai castelli, rievocazioni storiche, tornei e duelli all'arma bianca (da spettatrice però!). È stato un viaggio affascinante, che continua ancora oggi.*

**Hyperversum è un videogame, un'interfaccia con poteri sorprendenti. Ma i protagonisti si trovano a sperimentare azioni e veri sentimenti, fino a compiere un percorso di crescita individuale. Molti libri fantasy vengono definiti come "d'evasione", mondi alternativi in cui perdersi, ma sempre un passo indietro rispetto alla letteratura mainstreaming. Ovviamente io non concordo, ma tu cosa ne pensi?**

*La letteratura di genere affonda le sue radici nell'epica e nella mitologia, nella voglia istintiva dell'uomo di raccontare gesta ed esplorare misteri con le parole, nella sua attrazione verso il fantastico e il soprannaturale. Da sempre la mitologia e l'epica (ma anche le favole) sono state usate per trasmettere principi morali, valori e regole di vita e non credo che questo aspetto si sia perso nella letteratura di genere. Quando un libro mette sulla pagina temi come l'amicizia, la lealtà, il coraggio, la scelta tra il bene e il male, il sacrificarsi per gli altri, possiamo bollarlo come pura evasione? È necessario scrivere un saggio per riflettere sugli orrori della guerra o lo si può fare anche attraverso le gesta di maghi e cavalieri? Una storia d'avventura non è mai neutra, fa comunque parteggiare il lettore per una o l'altra delle parti in lotta, quindi mentre lo diverte lo fa anche riflettere sui valori che i personaggi rappresentano. Se un libro riesce a far meditare su questi temi o accende un sentimento forte anche solo per il tempo necessario a leggerne le pagine, allora quel libro ha qualcosa da comunicare. Certo, poi ci sono libri che trasmettono qualcosa e libri che non lo fanno, ma questo accade sia nella letteratura di genere sia in quella mainstream e in ogni caso il giudizio è soggettivo. Sta solo al lettore valutare se quel determinato tipo di storia suscita in lui un sentimento oppure no. Ogni libro comunica a ciascuno di noi in modo diverso a seconda di quanto è affine alle nostre corde.*

**I tuoi libri hanno molto seguito e ci sono anche dei forum tematici sul web. Com'è il tuo rapporto con i lettori? A proposito di rapporto con i lettori e con la città, hai realizzato un mini workshop di scrittura creativa in collaborazione con il Servizio Biblioteche del Comune di Modena, cosa hai insegnato e cosa hai imparato?**

*L'entusiasmo dei lettori mi dà una carica infinita. Mi scrivono in tanti, mi mandano disegni e addirittura realizzano forum e fantrailer sui miei libri... è bellissimo. Non so davvero come ringraziarli per tanto affetto e mi scuso con loro se impiego spesso parecchio tempo prima di riuscire a rispondere a tutte le loro email. Il confronto con i lettori mi fa imparare tanto, oltre a darmi l'entusiasmo per continuare. Mi fa capire se una scena ha veramente funzionato come volevo, se sono riuscita a trasmettere ciò che avevo in mente oppure no. Altre volte invece mi fa notare interpretazioni possibili di alcune scene o dialoghi a cui io non avevo minimamente pensato. Il minicorso di scrittura mi ha arricchita perché mi ha dato l'occasione di analizzare in profondità il mio modo di lavorare per spiegarlo agli altri. Le domande e le obiezioni che mi facevano durante gli incontri mi hanno resa ancora più consapevole dei processi con cui elaboro le trame e degli ostacoli che qualche volta mi mettono in difficoltà. In cambio spero di essere riuscita a trasmettere un po' delle mie esperienze, a spiegare le mie strategie e far capire come vedo la costruzione di una trama. Spero di essere stata utile a chi mi ha regalato il suo tempo. Io li ringrazio tutti per quello che hanno dato a me.*

**Modena è una terra di scrittori, giornalisti, fotografi, artisti, cuochi. Sarà merito dell'acqua? Sarà merito della terra? Mi aspetto una spiegazione ardita e fantastica....**

*Io dico che è merito della nebbia! Non saprei dire se funziona per i cuochi, ma per gli scrittori secondo me sì. Chi non si è sentito almeno una volta attratto dal mistero passeggiando per Modena in una sera d'inverno, con la nebbia che rende tutto simile a un'illusione popolata di fantasmi? Quando poi passi sotto il nostro magnifico Duomo e vedi i santi, le figure mitologiche, i leoni, l'osso del drago (anche se in pochi sanno della sua esistenza) e persino re Artù con i suoi cavalieri... be', la fantasia vola!*

### **Valutiamo la vita culturale a Modena, cosa offre e cosa vorresti che offrisse?**

*Modena offre tantissimo e molti amici di altre città mi invidiano il fatto di essere in una città così ricca di attività culturali, dal festival della filosofia ai corsi creativi organizzati dalla biblioteca, passando per le iniziative dei nostri musei, dei teatri, del Comune, la fiera dell'editoria, gli incontri in piazza... Abbiamo veramente tanto, però è vero che più si ha e più si vorrebbe avere... Personalmente, mi piacerebbe che ci fossero ancora più iniziative legate alla scrittura creativa per le scuole di qualsiasi grado. Lettori si diventa da piccoli e scrittori si diventa solo se si è lettori.*

### **Cecilia Randazzo (in arte Cecilia Randall) - Nata a Modena e cresciuta a "pane, libri e fumetti".**

Adora i romanzi e il cinema d'avventura in tutte le accezioni possibili, dal fantasy al mystery e alla fantascienza. Allo stesso modo, ama i fumetti e i cartoni animati, l'Archeologia, la Storia e i giochi di ruolo. Non viaggia mai senza avere con sé il necessario per disegnare e quando si trova in una città nuova (in qualsiasi parte del mondo), la prima cosa che cerca è la libreria più vicina.

Pur avendo da sempre la passione per il disegno e la grafica, ha frequentato il liceo linguistico e si è laureata in Lingue e Letterature Straniere, con una tesi sul Romanticismo tedesco e le sue influenze sulla cultura italiana dell'800.

Oggi lavora felicemente come grafico, web designer e, a volte, come illustratrice.

L'avventura editoriale è iniziata a dicembre 2006, quando ha pubblicato il suo primo romanzo Hyperversum (Giunti).

Nel 2007 ha partecipato all'antologia "L'ombra del Duomo" (Larcher), con il racconto "I due leoni". Alla fine dello stesso anno è uscito il secondo romanzo "Il Falco e il Leone" (Giunti). Sempre nel 2007 Hyperversum si è aggiudicato il Premio Letterario Nazionale Insula Romana (XXX edizione) per la sezione "Narrativa edita ragazzi".

Nel 2008 ha partecipato all'antologia "Mutazioni" (Perrone) con il racconto "L'ultimo giorno".

Il terzo libro della saga Hyperversum, "Il Cavaliere del Tempo" (Giunti), è uscito a gennaio 2009. A maggio 2009 è stato pubblicato il racconto "Angeli e uomini" nell'antologia "Sanctuary" (Asengard).